

o chimico farmacista, ciò non monta, purchè abbia la qualità e le cognizioni necessarie...

CHIAPPERO. Siamo d'accordo.

MINISTRO PER LA GUERRA. Che egli abbia poi il diploma o soltanto l'idoneità di farmacista, poco importa, purchè sia in grado di adempiere all'ufficio suo.

Quindi mi rimetto alla Commissione, lasciando ad essa di vedere se si può accettare la proposta dell'onorevole Chiappero.

CHIAPPERO. È precisamente in quel senso che ho fatto la mia proposta, il mio emendamento dice: *chimico farmacista*, quella di medico non esclude questa qualità di chimico farmacista.

PRESIDENTE. Ella ha già svolta la sua proposta, onorevole Chiappero, ora verremo ai voti.

CHIAPPERO. Io accetto la spiegazione data dall'onorevole ministro della guerra alla mia proposta, la quale in fondo non significa altro.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Chiappero, il ministro non ha fatto alcuna proposta.

CHIAPPERO. Io però ne ho mandata una.

PRESIDENTE. L'ho qui, e la leggerò a suo tempo.

L'onorevole Corte ha la parola.

CORTE, relatore. Come ho già dichiarato prima, la Giunta non dava a tale questione l'importanza che le ha voluto attribuire l'onorevole Chiappero. Noi ci occupiamo dell'ordinamento dell'esercito e non dell'ordinamento farmaceutico, perchè, se questo ispettore sarà medico o farmacista, non ci farà guadagnare nè perdere le battaglie.

L'onorevole Chiappero ha detto che io ho trattato la questione dal lato della sciabola (che io non ho); ma io non vorrei che per cessare di trattarla dal punto di vista della spada, la discutessimo da quello del lancia-bicco (*Si ride*); io vorrei che fosse presa per quello che vale.

Del resto, la Giunta, la quale è molto lieta di potere asscondere questo desiderio dell'onorevole Chiappero, accetterebbe che si sopprimesse addirittura l'ufficiale medico o farmacista e si dicesse: « un chimico per le ispezioni chimico-farmaceutiche. »

PRESIDENTE. Aderisce a questa proposta l'onorevole Chiappero?

CHIAPPERO. Ma non può essere in nessun modo che un chimico possa essere un farmacista, non può fare il farmacista chi sia solamente chimico. Non si vuol capire che la chimica è parte solamente...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Ma questo l'ha già svolto!

CHIAPPERO... ma non è l'essenza della farmacia. Si dica *chimico-farmacista*. E aggiungerò, all'onorevole Corte, che se un semplice farmacista, che spaccia il cerotto e fa le pillole, non sarebbe capace di fare l'ispettore di una farmacia, un chimico puro nemmeno sarebbe in grado di adempiere, come si conviene, le funzioni di un chimico farmacista.

La mia proposta era abbastanza comprensiva.

PRESIDENTE. L'onorevole Cantoni ha facoltà di parlare: pure sui farmacisti? (*Si ride*)

CANTONI. Io mi permetto di osservare che questa questione è stata portata troppo in alto, ed affatto fuori di ragione. Noi dobbiamo pensare all'organizzazione attuale degli studi di chimica, di farmacia e di medicina. E sotto questo punto di vista, nonostante le osservazioni dell'onorevole Chiappero, a me pare che la proposta quale era stata prima formulata dalla Commissione, fosse abbastanza assennata. E dico assennata per quanto è dell'ordinamento attuale degli studi.

Che il farmacista possa essere più competente che un chimico, più che un medico nel giudicare della qualità dei medicinali, tanto potrà credersi quando il farmacista avrà avuto, come sta nei desideri nostri, quell'insieme di studi che finora non ha, quando cioè il farmacista avrà compiuti in precedenza gli studi liceali, ai quali finora non fu obbligato, giacchè la disposizione di legge ci è, ma non fu ancora adempiuta. Attualmente il medico avendo una cultura di chimica generale abbastanza larga, avendo anche l'insegnamento della materia medica, io credo che al momento d'oggi il medico sia il giudice più competente circa alla bontà dei medicinali, credo cioè che la sua autorità possa essere maggiore di quella di un semplice farmacista. Poichè dicendo un *chimico farmacista*, voi dite cosa che non ha senso, giacchè finora vi sono i dottori in chimica, vi sono i farmacisti, ma non vi sono i chimici-farmacisti.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Chiappero, cui si unisce l'onorevole Fambri, propone che siano sopprese le parole: *ufficiale medico*, e si dica semplicemente un *chimico farmacista*.

CORTE, relatore. E la Commissione propone che si dica un *chimico*, senza parlare del farmacista.

CHIAPPERO. Ma la parola e la qualità legale *chimico* non vi è.

All'onorevole Cantoni poi che vorrebbe differire questo emendamento, ossia l'applicazione del medesimo, al tempo in cui i farmacisti abbiano fatto il corso liceale, attualmente prescritto dai farmacisti, dovrò rispondere che la farmacia non sarà mai insegnata nei licei, ma si solo nelle Università, come ora e da parecchi anni si pratica. Lo debbo inoltre invitare a prendere cognizione di un ultimo decreto del ministro dell'istruzione pubblica nel quale si dice: « quindi innanzi i farmacisti si fregieranno nei loro diplomi del titolo di chimici-farmacisti. »

PRESIDENTE. Ma veniamo una buona volta ai voti. Io credo che, non solo alla Camera, ma anche al paese, dispiaccia grandemente il vedere che si perdono intere giornate in questioni di così poca importanza.

CORTE, relatore. La Giunta mantiene la prima formula.

PRESIDENTE. Sta bene.